

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

Il piacere e le pene del cibo per gli antichi monaci

● Si avvicina Natale e il cenone sarà un momento conviviale e di festa per la famiglia. Ma per i religiosi di una volta l'aspetto alimentare era un problema non facile da affrontare. Specie per i monaci. Veit Rosenberger, docente di Storia antica all'Università di Erfurt, ha scritto un libro (*I pranzi dei santi*, EdB ed., pagg. 73, euro 8,50) nel quale tratta dell'alimentazione e dell'ascesi nel monachesimo tardoantico. Sono aspetti rilevanti nella vita dei monaci e Rosenberger analizza queste pratiche prendendo in esame il caso di Paolo il Semplice che, per essere accettato nell'Ordine, fu sottoposto a diverse prove dove il cibo e l'acqua avevano un ruolo centrale. Analizza anche Agostino che, nelle Confessioni, parlò della difficile lotta quotidiana «contro la concupiscenza del cibo e della bevanda» ritenuta più pressante di quella sessuale.